



Si imparava a posizionare la segnaletica e la tecnica per mapparli e renderli agibili

Passione Oltrepo Subito tutto esaurito al corso sui sentieri

AROMAGNESE

Pro Loco, guide escursionistiche, comuni, associazioni: hanno voluto partecipare in tanti, raggiungendo il tutto esaurito in pochi giorni, al “Corso per la progettazione, manutenzione e gestione della rete sentieristica” organizzato lo scorso weekend alla Penicina di Romagnese dalla “Fondazione per lo Sviluppo dell'Oltrepo Pavese” nell'ambito del progetto Oltrepo Biodiverso. Finanziato come sempre dal programma “AttivAree” di Fondazione Cariplo, è andato sold out immediatamente, riscuotendo un successo sorprendente tra gli operatori del settore. «Il corso – spiega Raffaella Piazzardi, coordinatrice del progetto – è stato organizzato con l'idea di supportare un turismo in linea con gli obiettivi del progetto, attento all'ambiente e alla natura, focalizzato in particolare sull'escursionismo e le attività all'aperto. Non ci aspettavamo una risposta così

ampia e immediata, e ne siamo rimasti piacevolmente colpiti: a poche ore dall'inizio della mail che comunicava le date in cui si sarebbe svolto abbiamo ricevuto un numero di adesioni sufficienti a far chiudere le iscrizioni, e in tanti sono rimasti inevitabilmente esclusi. Ci siamo resi conto di aver dato una prima risposta a un problema evidentemente sentito, e risorse permettendo replicheremo l'attività aggiungendo anche qualche approfondimento».

Improntato su un approccio sia pratico che teorico, il corso si è avvalso della collaborazione del Cai Voghera, della “Commissione regionale Lombardia sentieri e cartografia”, dell'Ersaf e della Provincia di Pavia in qualità di gestori delle aree protette del territorio, e si è concentrato non solo su come realizzare e posizionare la segnaletica, ma anche su come mappare i sentieri e mantenerli agibili.

«In due giorni, grazie ai relatori che sono intervenuti

(tra cui il presidente regionale del Cai Renato Aggio e il presidente del Cai di Voghera Natalino Lucchelli) – aggiunge Piazzardi – i parte-

Il progetto era finanziato da “AttivAree” di Fondazione Cariplo

cipanti hanno ricevuto un'infarinatura generale sulla materia, e ora potranno svolgere le loro attività con maggiore consapevolezza. Questa iniziativa rientrava, come accennavo all'inizio, nelle azioni per la valorizzazione del patrimonio boschivo dell'alto Oltrepo, e dal momento che la formazione è uno dei principali strumenti per una corretta e migliore gestione del territorio, la Fondazione ha ritenuto opportuno proporre un evento di questo tipo, ispirato ad una esperienza analoga sviluppata in contesto alpino».

SERENA SIMULA